

Comunicazione

Casella postale, CH-8022 Zurigo
Telefono +41 58 631 00 00
communications@snb.ch

Berna, 12 dicembre 2019

Esame trimestrale del 12 dicembre 2019 della situazione economica e monetaria

La Banca nazionale mantiene invariata la propria politica monetaria espansiva

La Banca nazionale mantiene invariati, a $-0,75\%$, il tasso guida BNS e il tasso di interesse sugli averi a vista detenuti sui suoi conti. Essa ribadisce la propria disponibilità a intervenire all'occorrenza sul mercato dei cambi, considerando la situazione valutaria complessiva. Alla luce delle prospettive inflazionistiche in Svizzera, la politica monetaria espansiva è tuttora necessaria.

Il tasso di cambio del franco su base ponderata per il commercio estero è praticamente immutato rispetto al settembre 2019. Il franco continua pertanto ad avere una valutazione elevata e la situazione sul mercato dei cambi permane fragile. Il tasso di interesse negativo e la disponibilità a intervenire sul mercato dei cambi contrastano l'attrattiva degli investimenti in franchi e quindi riducono la pressione al rialzo sulla moneta svizzera. La Banca nazionale stabilizza così l'evoluzione dei prezzi e sostiene l'attività economica.

La nuova previsione condizionata di inflazione si situa per i prossimi trimestri a un livello leggermente inferiore rispetto a quella formulata in settembre. Nel più lungo termine, la previsione di inflazione è pressoché invariata. Essa si situa per il 2019 allo $0,4\%$, per il 2020 allo $0,1\%$ e per il 2021 allo $0,5\%$. La previsione condizionata di inflazione si basa sull'assunto che il tasso guida BNS rimanga pari a $-0,75\%$ lungo l'intero orizzonte previsivo.

Negli ultimi mesi le tensioni commerciali internazionali e le incertezze politiche hanno pesato sulla congiuntura globale. Di conseguenza, nel terzo trimestre la crescita dell'economia mondiale è risultata di nuovo leggermente inferiore alla media. In molti paesi l'andamento della produzione industriale è stato debole e ciò si è accompagnato a una riduzione della spesa per investimenti e a una perdita di slancio dell'interscambio globale di beni.

Comunicato stampa

Sullo sfondo dell'inflazione modesta e dei rischi congiunturali, diverse banche centrali hanno allentato in autunno la propria politica monetaria, segnalando che lasceranno probabilmente i loro tassi di riferimento a un livello basso ancora per un periodo prolungato.

La Banca nazionale mantiene invariato il suo scenario di base per l'economia mondiale. Per il breve periodo, si attende che la dinamica economica continuerà a essere contenuta. A medio termine, l'allentamento della politica monetaria dovrebbe contribuire a ridare vigore alla congiuntura e, di conseguenza, anche all'inflazione.

I rischi per l'economia mondiale permangono orientati al ribasso. In primo piano figurano ancora le tensioni commerciali e il rischio che la perdurante debolezza dell'industria possa trasmettersi al resto dell'economia.

Secondo la prima stima, l'economia svizzera è cresciuta dell'1,6% nel terzo trimestre. A trainare la crescita è stata principalmente l'industria manifatturiera, dove la creazione di valore ha registrato un netto aumento grazie alla vigorosa espansione delle esportazioni di prodotti farmaceutici. Per contro, gli altri comparti dell'industria manifatturiera hanno evidenziato un andamento più modesto, in linea con il rallentamento della congiuntura industriale internazionale. Il mercato del lavoro permane un importante fattore di sostegno. Il numero delle persone occupate è aumentato ancora leggermente e fino a novembre la disoccupazione è rimasta su livelli bassi.

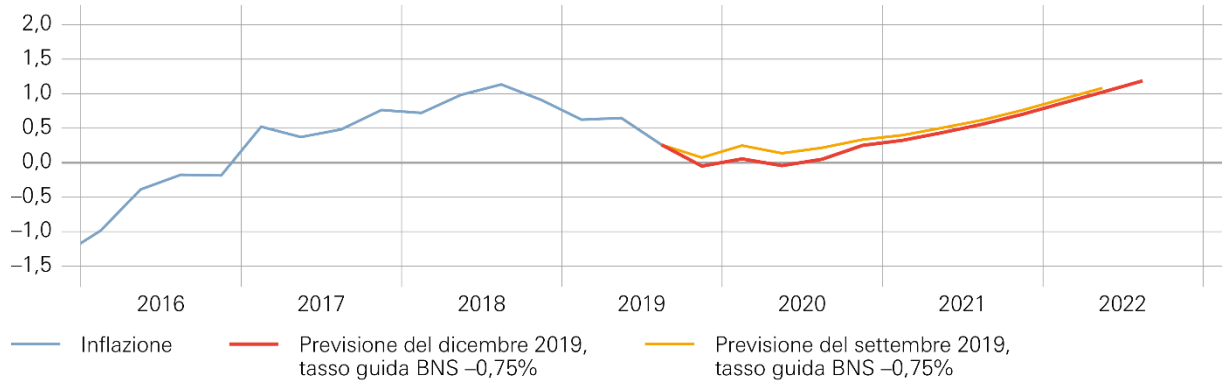
Nel 2019 il PIL dovrebbe progredire dell'1% circa; per il 2020 la BNS si attende una crescita compresa tra l'1,5% e il 2%. L'accelerazione della dinamica per il prossimo anno rispecchia da una parte l'atteso graduale consolidamento della congiuntura internazionale e dall'altra un fattore straordinario. La previsione contempla infatti gli introiti derivanti da grandi eventi sportivi internazionali, che potrebbero comportare un incremento della crescita pari a circa mezzo punto percentuale.

Sul mercato ipotecario e immobiliare persistono gli squilibri. Sia i prestiti ipotecari che i prezzi delle case unifamiliari e degli appartamenti di proprietà hanno continuato ad aumentare leggermente negli scorsi trimestri, mentre quelli degli immobili residenziali a reddito hanno ristagnato. Tuttavia, in particolare in quest'ultimo segmento persiste il rischio di una correzione, a causa del forte incremento dei prezzi negli anni scorsi e dell'aumento delle abitazioni sfitte. La Banca nazionale accoglie pertanto con favore la recente revisione delle direttive in materia di autodisciplina delle banche nell'ambito degli immobili a reddito, che entrerà in vigore nel gennaio 2020. Continuerà a seguire attentamente gli sviluppi sul mercato ipotecario e immobiliare ed esaminerà regolarmente la necessità di un aggiustamento del cuscinetto anticiclico di capitale.

Comunicato stampa

PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL DICEMBRE 2019

Variazione percentuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

INFLAZIONE OSSERVATA, DICEMBRE 2019

	2016				2017				2018				2019				2016	2017	2018
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Inflazione	-1,0	-0,4	-0,2	-0,2	0,5	0,4	0,5	0,8	0,7	1,0	1,1	0,9	0,6	0,6	0,3		-0,4	0,5	0,9

Fonte: UST.

PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL DICEMBRE 2019

	2019				2020				2021				2022				2019	2020	2021
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Previsione del settembre 2019, tasso guida BNS -0,75%			0,3	0,1	0,2	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,8	0,9	1,1			0,4	0,2	0,6
Previsione del dicembre 2019, tasso guida BNS -0,75%			-0,1	0,1	0,0	0,0	0,3	0,3	0,4	0,6	0,7	0,9	1,0	1,2			0,4	0,1	0,5

Fonte: BNS.